

Cilento-Sele

Prete scomparso, è giallo: «Ricercato dalla giustizia»

► Padre John Fredy Gutierrez Sanchez ► Calciatore, amatissimo dai fedeli, di recente è una figura molto popolare in Cilento è finito nel mirino del Tribunale Ecclesiastico

Piaggine

Ernesto Rocco

Che fine ha fatto padre John Fredy Gutierrez Sanchez? Il nome del sacerdote colombiano di 49 anni, un tempo molto popolarissimo delle cronache locali salernitane, torna a riecheggiare tra le valli e i monti del Cilento, ma questa volta non per un gol in Seconda Categoria o per una protesta di piazza. A rompere il silenzio su di lui è il Tribunale Ecclesiastico Interdiocesano Partenopeo, che ha ufficialmente aperto le ricerche del religioso. La parabola di don John in Cilento è stata tutto fuorché ordinaria. Il sacerdote era diventato una sorta di icona pop quando, durante il suo mandato a Stella Cilento, aveva deciso di scendere in campo con la squadra locale. Indossava la maglia numero 13, un omaggio alla sua devozione per Sant'Antonio, e non nascondeva la sua ammirazione calcistica per il connazionale Faustino Asprilla, ex bandiera del Parma degli anni '90. Quell'immagine del prete calciatore capace di trascinare i giovani e di parlare un linguaggio di-

retto aveva conquistato molti, ma aveva anche iniziato a incrinare i rapporti con le gerarchie ecclesiastiche. Dopo l'esperienza a Stella Cilento e un allontanamento da Magliano Vetere per motivi mai del tutto chiariti, il sacerdote era approdato a Piaggine e Valle dell'Angelo. Qui il legame con la comunità divenne così viscerale da scatenare, nel 2019, una vera e propria rivolta popula-

re contro la decisione dell'allora vescovo della Diocesi di Vallo della Lucania, monsignor Ciro Miniero, di trasferirlo. I fedeli arrivarono a minacciare di barricarsi in chiesa e l'amministrazione comunale scese in campo in sua difesa, lodandone la capacità di ascolto. Nonostante il calore della piazza, il trasferimento divenne esecutivo e, da quel momento, la figura di don John ha iniziato a

sbiadire, uscendo progressivamente dai radar della cronaca e della vita pubblica. Oggi la sua assenza è un caso giuridico.

LA NOTA

Il Tribunale Ecclesiastico di Napoli ha diffuso una nota ufficiale invitando chiunque sia in possesso di informazioni sulla sua attuale residenza a farsi vivo. L'obiettivo è la notifica di atti necessari a «tutelare la difesa del sacerdote». In termini meno tecnici, si tratterebbe di un atto analogo a un avviso di garanzia del diritto penale. L'incertezza regna sovrana sulle motivazioni del provvedimento. L'unica cosa certa è che si tratta di fatti avvenuti durante la sua permanenza cilentana considerato che verso di lui è stato promosso un processo penale amministrativo dall'attuale vescovo della diocesi cilentana, Vincenzo Calvosa. Intanto il tempo stringe: il tribunale ha fissato la data del 23 marzo per la sua comparizione. Il Cilento, che lo aveva difeso con tanta foga, si interroga ora sul destino di quel prete che sognava le gesta di Asprilla e che sembrava aver trovato nell'entroterra la sua missione più autentica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Serroni Alto, lavori di restyling partiti «La strada sarà più sicura per i pedoni»

Battipaglia

Marco Di Bello

Sono partiti i lavori di manutenzione straordinaria in via Serroni Alto, all'altezza dell'intersezione con via Berlino, in corrispondenza del sovrappasso autostradale. Un intervento atteso, che interessa uno dei punti più sensibili della rete viaria cittadina, spesso al centro di criticità legate allo smaltimento delle acque meteoriche e, soprattutto, alla sicurezza della circolazione. Il tratto, negli anni, è stato teatro di incidenti stradali anche molto gravi, alcuni con esiti mortali, che hanno segnato profondamente la memoria cittadina e alimentato un diffuso allarme sulla pericolosità dell'arteria. L'opera, per un importo complessivo di circa un milione di euro, prevede innanzitutto la realizzazione di un nuovo collettore, destinato a migliorare il deflusso delle acque piovane e a ridurre il rischio di allagamenti. Un aspetto centrale anche sotto il profilo della sicurezza, alla luce di una pericolosità più volte evidenziata dai fatti di cronaca. Non a caso, nel corso degli anni via Serroni Alto è stata più volte oggetto di segnalazioni, mozioni e interrogazioni consiliari, con le quali si chiedeva di intervenire su un'arteria considerata strategica ma al tempo stesso insidiosa per le condizioni del fondo stra-



dale, la presenza di avvallamenti e il deflusso non sempre efficace delle acque piovane. Il progetto contempla poi il rifacimento completo del manto stradale. Gli interventi riguarderanno la rimozione degli strati di usura, di collegamento e di base della pavimentazione esistente, attraverso una fresatura profonda, seguita dalla ricostruzione con binder e tappetino d'usura. Un'operazione che consentirà di restituire alla carreggiata condizioni di maggiore sicurezza, migliorando la tenuta della strada nel tempo. Prevista anche la realizzazione di nuovi marciapiedi, pensati per eliminare le barriere architettoniche e garantire una fruizione più sicura dell'asse viario da parte dei pedoni. Un intervento che risponde alle esigenze di accessibilità e punta a rendere la strada più funzionale per tutte le fasce di utenza. Il progetto include

inoltre la dismissione di una canaletta consortile e l'interramento della linea elettrica della pubblica illuminazione nel tratto compreso tra via Padova e via Fiorignano, contribuendo a una razionalizzazione delle infrastrutture esistenti e a un miglioramento del decoro urbano. Per consentire l'esecuzione dei lavori in sicurezza, è stato istituito un divieto di transito nel tratto di strada compreso tra via Padova e via Fiorignano, in vigore fino al 15 marzo, con modifiche temporanee alla circolazione e percorsi alternativi segnalati sul posto. L'intervento si inserisce nel più ampio programma di ammodernamento della rete viaria cittadina portato avanti dall'Amministrazione comunale, con l'obiettivo di affrontare criticità storiche e migliorare la qualità complessiva delle infrastrutture urbane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POLLICA

Prevista stamattina alle 10 a Salerno la quarta udienza sul processo per l'omicidio del sindaco Angelo Vassallo



Minori picchiate in centro la mamma: «Più controlli»

Battipaglia

Paolo Panaro

«Serve maggiore presenza delle forze dell'ordine per scongiurare altri episodi violenti. Non è possibile che due ragazzine non possano fare nemmeno una passeggiata in centro perché vengono molestate e addirittura aggredite. Spero che le forze dell'ordine individuino le persone che hanno aggredito mia figlia e la sua amica». A sostenerlo è la madre di una delle ragazze aggredite martedì sera in via Italia mentre era in compagnia di una coetanea, anche lei vittima del violento episodio. Proseguono le indagini dei carabinieri della compagnia di Battipaglia, agli ordini del capitano Samuele Bileti, per individuare gli aggressori e i molestatori delle minorenni. Gli investigatori hanno acquisito i filmati del sistema di videosorveglianza comunale in cui potrebbero essere stati immortalati sia i molestatori, che secondo le vittime sarebbero giovani stranieri e anche le coetanee delle minorenni che le avrebbero prese a calci e pugni tirandogli i capelli e scaraventandole poi sul marciapiede. Dopo le avances e i complimenti spinti indirizzate alle ragazze dagli stranieri le minorenni si sarebbero rifugiate in un supermercato in chiusura, verso le 21 di martedì. Poi, è scattato il raid punitivo. Gli stranieri avrebbero chiesto a due connazionali di aggredire le minorenni. Do-

po l'aggressione le ragazze sono state condotte al pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria della Speranza, giudicate guaribili in una settimana. Per il momento gli investigatori non hanno molti indizi per rintracciare i balordi e le due straniere che hanno aggredito le minorenni ma le indagini sono appena all'inizio e se nei filmati acquisiti dai carabinieri sono immortalati i due episodi potrebbe esserci la svolta. Tra l'episodio delle molestie ricevute dalle minorenni e l'aggressione è intercorso l'incontro tra il fratello di una delle ragazze in compagnia di un amico, allertati da una delle ragazze aggredite, con gli stranieri presunti molestatori. Una sorta di chiarimento durante il quale non ci sarebbero stati alterchi e poi è scattata l'azione punitiva da parte delle straniere nei confronti delle minorenni. I carabinieri lavorano alacremente per ricostruire gli episodi violenti e per aver indizi per individuare la gang di stranieri che ha seminato il panico anche tra i passanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ascea

Ciclovía alla Scogliera inaugurato il cantiere

Una nuova pista ciclabile a due passi dal mare, in località Scogliera, ad Ascea Marina. Il cantiere è stato inaugurato, ieri mattina, alla presenza del presidente del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni Giuseppe Coccorullo, il direttore Romano Gregorio e il sindaco Stefano Sansone. L'opera, che si sviluppa per circa 1,2 km, è stata finanziata per poco più di 80mila euro dall'Ente Parco, nell'ambito del programma "Parchi per il Clima", finalizzato alla realizzazione di interventi volti alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici. Il nuovo tracciato andrà in sostituzione di quello precedente. L'intervento si inserisce nel percorso di sviluppo sostenibile intrapreso dal Comune di Ascea, con l'obiettivo di favorire una mobilità più ordinata e sicura e una fruizione lenta del litorale, a beneficio di residenti e visitatori. «Con il Parco Nazionale stiamo portando avanti una collaborazione concreta - commenta il sindaco Sansone - Questo intervento ci permette di migliorare un'area molto vissuta, rendendola più sicura e più fruibile per chi si muove a piedi o in bici. È un passo nella direzione di una Ascea più sostenibile».

Antonio Vuolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allarme cinghiali, l'idea: «Polizia venatoria locale»

Vallo

«Emergenza cinghiali, facciamo intervenire l'Esercito. La vita dei cilentani è a rischio». La presenza incontrollata degli ungulati sul territorio del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni continua a crescere, con conseguenze gravi per l'agricoltura e la sicurezza dei cittadini. Il fenomeno, ormai fuori controllo, ha spinto il consiglio comunale di Vallo della Lucania a deliberare voti urgenti rivolti alla Regione Campania e all'Ente Parco. Nella delibera, approvata all'unanimità, l'amministrazione del sindaco Antonio Sansone chiede di attivare misure straordinarie per il contenimento della specie, che in alcune aree provoca danni ingenti ai raccolti e mette a rischio automobilisti e pedoni. Tra le misure proposte dal consiglio comunale figurano l'approvazione di un calendario venatorio in deroga, garantendo almeno 120 giorni di caccia al cinghiale, oltre a battute di contenimento nei periodi antecedenti e successivi alla stagione venatoria. È prevista inoltre la possibilità di intervenire anche nelle aree protette e nei centri abitati, nei giorni di silenzio venatorio o in periodi di divieto, per arginare i rischi immediati. L'amministrazione ha richiesto il coinvolgimento diretto di cacciatori formati, guardie venatorie volontarie e conduttori di fondi autorizzati, in modo da garantire inter-

venti mirati e sicuri. Ogni operatore dovrà essere immediatamente reperibile attraverso un elenco aggiornato ogni due settimane, così da rispondere rapidamente alle segnalazioni di emergenza. Particolare attenzione è stata rivolta all'istituzione di una "polizia venatoria" locale, che possa operare su chiamata dei sindaci, e alla possibilità di coinvolgere le forze armate, come previsto dal Decreto Agricoltura convertito in legge nel 2024. Secondo il Consiglio, l'esperienza di altre regioni italiane dimostra che interventi straordinari e coordinati sono efficaci nel contenimento della specie. A livello centrale, il Consiglio ha chiesto anche l'intervento del Governo e del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, evidenziando il rischio concreto per la sicurezza stradale. Le strade provinciali e statali del Cilento registrano un aumento di incidenti legati alla presenza dei cinghiali, con danni spesso gravi e potenzialmente letali per automobilisti e motociclisti. Il tema della sicurezza coinvolge anche il mondo del lavoro e dei trasporti. In questo contesto, Mario Troccoli, originario di Vallo e attivo nel sindacato dell'Aeronautica, sta collaborando con le istituzioni locali per segnalare al Ministero dei Trasporti le criticità delle vie di comunicazione interne al Parco e sollecitare interventi tempestivi.

ca.sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA